

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 24	Semestre L. 12.50	Trimestre L. 6.50
» domicilio	» 28	» 14.50	» 7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contegiano per trimestre.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLA INSERZION

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I man. scritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

1879

AI LETTORI

Anno XIV

Tranquilli sul nostro passato, fiduciosi nell'avvenire, ci presentiamo anche quest'anno ai lettori col vivo desiderio di mantenerci la loro benevolenza e coll'ardente proposito di fare del nostro meglio per meritarsela.

Quasi tre lustri di vita sono già un'ottima raccomandazione pel *Giornale di Padova*, il quale, nella costanza dei principii da esso propugnati, nella fedeltà incrollabile alla sua vecchia bandiera, trovò fino adesso i titoli più forti al pubblico appoggio, che non gli è venuto mai meno.

La stessa fedeltà, la stessa costanza formeranno anche in seguito la regola di condotta del *Giornale di Padova*, così nella serena discussione dei principii, come nelle asprezze della lotta cui fosse chiamato.

Tratto però dal lungo tirocinio e dalle cresciute aderenze novello vigore, il *Giornale di Padova* sente anche più forte il peso de' suoi doveri, e quindi la necessità d'introdurre nella sua pubblicazione quei miglioramenti, che le mutate circostanze richiedono.

Non facciamo promesse troppo larghe, che ci fosse poi difficile di mantenere.

Tuttavia, sicuri del concorso di amici valenti per ingegno e per dottrina, non che distinti per posizione sociale, prometiamo che il nostro *Giornale* si avvantaggerà grandemente della loro collaborazione, mercè la quale alcuni argomenti, che finora potevano parer trascurati, avranno in queste colonne ampio e competente sviluppo.

D'altra parte, la Direzione, facendosi carico di giusti desiderii, porterà nella compilazione, nell'ordine delle materie, non che nell'orario di distribuzione, quei cambiamenti ritenuti più opportuni per la sollecità e regolare partecipazione delle notizie.

A tal fine il *Giornale di Padova* continuerà, come in passato, a pubblicare due edizioni, avendo però speciale riguardo, nella rispettiva comparsa di ciascuna di esse, ai lettori di città e a quelli delle provincie.

Invertendo l'ordine attuale delle due edizioni, la *prima* del *Giornale di Padova* sarà quella della sera, e la *seconda* quella della mattina.

L'edizione della sera, unitamente al *Diario politico*, che riassume tutti i dispacci della giornata e della notte precedente, comprenderà la corrispondenza romana, i resoconti parlamentari, i telegrammi della *Stefani*, gli articoli speciali della *Redazione*, non che le informazioni e notizie desunte dai corrieri, che arrivano dalle varie città d'Italia e dall'estero, colle poste del mattino, e con quella del mezzogiorno: comprenderà inoltre le corrispondenze della provincia, e le notizie cittadine, delle quali darà una relazione copiosa e diligente.

Ad ovviare il ritardo nell'arrivo del giornale, lamentato dai nostri abbonati della provincia, cui è particolarmente destinata l'edizione del mattino, questa uscirà non più tardi delle ore nove antimeridiane, di maniera che il *Giornale di Padova* si trovi alla posta in tempo utile per giungere alle varie destinazioni contemporaneamente o prima di qualunque altro giornale.

A questo scopo l'edizione del mattino varierà dalla precedente per le ultime notizie e corrispondenze giunte col postale di Roma della sera, per il resoconto telegrafico della Camera, per i dispacci della notte, per le date infine dei giornali di Venezia-Friuli-Trieste-Vienna.

Perchè i suoi lettori siano prontamente a giorno degli avvenimenti di speciale importanza, il *Giornale di Padova*, oltre la corrispondenza quotidiana da Roma, si procurerà *telegrammi particolari* ed informazioni attinte ad ottima fonte.

Alle arti, alle lettere, alle scienze il nostro giornale farà la parte dovuta in una città, come Padova, dove gli studj si tengono in altissimo pregio.

Non appena terminato il romanzo in corso, cercheremo d'interessare i lettori dell'Appendice con altre pregevoli pubblicazioni, parte originali nostre italiane, parte tradotte, di autori celebrati della letteratura francese, lieti frattanto di annunziare un lavoro originale, intitolato

SCAPOLO

dell'egregio professore PIETRO ZANIBONI.

Daremo in seguito, tradotti dal nostro amico e collaboratore A. FRADELLETTO, i RACCONTI

UNA VENDETTA

(La grande Brèlèche)

E LA FINE DI UN GRAND'UOMO

(Alberto Savarus)

entrambi capolavori di ONORATO BALZAC, i quali ebbero ed hanno ancora enorme successo in Francia.

Daremo pure:

IL MAESTRO DI SCUOLA E LA CONTESSA DI MONRION

tutti due di FRANCESCO SOULIÉ, uno fra i più amabili romanzieri francesi.

Anche quest'anno, mercè accordi presi colla Ditta Fratelli Treves di Milano, siamo in caso di offrire qualche vantaggio non trascurabile ai nostri abbonati.

Quelli che pagheranno l'abbonamento anticipato di un anno al *Giornale di Padova*, e vogliano nello stesso tempo associarsi all'*Illustrazione Italiana* anticipandone pure l'importo annuale, si procureranno col nostro mezzo questa pregevolissima pubblicazione per il prezzo ridotto di Lit. Lire 20,— in luogo di 25 suo costo originale.

Offriamo inoltre in dono, agli abbonati di un anno, che pagano anticipatamente, l'annata 1878 dell'

OSSERVATORE EUGANEO

Manuale degli interessi di Padova e Provincia; e di cui uscirà in breve il volume per 1879.

Abbiamo frattanto lusinga che i lettori, facendo buon viso alle nostre premure, vogliano conservarci quella benevolenza e quella stima, di cui tanto ci onoriamo.

Padova, dicembre 1878.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio	Anno L. 38
» a domicilio	» 42
Pel Regno	» 44

Padova all'Ufficio	Anno Sem. Trim.
» a domicilio	L. 18 9,50 5,—
Pel Regno	» 22 11,50 6,—
	» 24 12,50 6,50

DIARIO POLITICO

La Camera italiana votò l'esercizio provvisorio del bilancio, chiesto dal terzo ministro Depretis, per due mesi di gennaio e febbraio p. v.

È superfluo ripetere che questo voto non implica menomamente la questione di fiducia nei nuovi ministri: le dichiarazioni che lo hanno preceduto furono sufficienti per escludere ogni dubbio, che, accogliendo la domanda del ministero, la Camera faceva un atto puramente amministrativo, per non suscitare turbamenti, e per non mettere alcun incaglio all'ordinario andamento degli affari.

La destra si era spiegata in questo senso per bocca degli organi più autorevoli della stampa di quel partito; il suo voto in favore dell'esercizio provvisorio richiesto dal governo era quindi sicuro, e tutto al più poteva nascerne qualche dubbio circa il termine di due mesi, che forse, per maggiormente accentuare l'avversione dimostrata contro il gabinetto, qualcuno avrebbe voluto accorciare, anzi ridurre ad un mese soltanto.

Come osservò benissimo il nostro corrispondente di Roma, un mese sarebbe stato poco per la discussione dei bilanci, e quindi la Camera si sarebbe poi trovata nella necessità o di precipitare quella discussione, o di accordare una nuova proroga.

Un partito, come il nostro, che ha il concetto della responsabilità della sua condotta, non deve abusare coi suoi avversari di piccoli siffierfugi, e perciò la destra fece benissimo a dare il suo voto per l'esercizio.

Però guardando il risultato dello scrutinio, non possiamo a meno di restare alquanto sorpresi dalla cifra di voti contrari alla domanda del ministero.

Quella cifra di 64 sopra 235 votanti dimostra che nella Camera, in una parte, che non è la nostra, l'avversione agli attuali ministri è così forte, così potente, così accanita, da passar sopra, da trascurare le più urgenti necessità dello Stato, una delle quali è senza dubbio la riscossione delle imposte nei termini e nelle forme prescritte dallo Statuto.

Il Depretis farà bene a tener conto di questo sintomo così grave per le discussioni future della Camera.

Questa fu prorogata al 14 gennaio p. v.; vacanza troppo lunga veramente in relazione al breve termine chiesto ed ottenuto per l'esercizio.

Nulla di saliente ci offre in questi giorni la politica estera.

Le Camere di Versailles si sono pur esse prorogate al 14, ed anche il Parlamento inglese tace, per non riprendere i suoi lavori che più tardi.

LA PENA DI MORTE NELLA SVIZZERA

Ieri abbiamo riprodotto la notizia del *Journal de Genève*, relativa ad un'agitazione nella Svizzera tedesca in favore del ristabilimento della pena di morte. Oggi troviamo il seguente telegramma nei giornali francesi, in data del 19:

« Si crede che l'Assemblea generale dei Cantoni della Repubblica svizzera, che si deve riunire oggi, si pronuncerà per il ristabilimento della pena di morte, attesochè non vi sono meno di quattordici processi di assassini attualmente in corso presso i tribunali svizzeri e che l'opinione generale attribuisce in parte alla soverchia mitezza della legge penale. » *Opinione*

L'onorevole Deputato
VINCENTO STEFANO COMM. BREDA
ai suoi elettori

(Continuazione e fine)

In quanto alla politica interna dice:

« Ma questo argomento dei meetings per l'Italia irredenta mi conduce naturalmente alla politica interna nella quale pure non posso approvare la condotta del Ministero.

Esso sostiene infatti la libertà della riunione fino a tali estremi da giustificare la domanda che taluni fanno: se il ministero agisca o no in buona fede, giacchè non si è mai dato il caso che in alcun paese libero del mondo (non caduto in uno stato di anarchia, come era p. e. nel 1871 la Comune di Parigi) sia tollerato ciò che si tollera ora qui.

Ebbene, o signori, io devo proprio dichiarare esplicitamente che credo all'intera buona fede del Ministero ed attribuisco il suo contegno al malinteso amor proprio del Cairoli e dello Zanardelli di dimostrarsi più liberali di tutti i Ministri passati, presenti e futuri, nel convincimento di potere a proprio talento arrestare i tristi effetti delle passioni sovversive anche dopo di avere permesso che esse si scatenino e che gli uomini i quali ne sono lusingati s'intendano e si organizzino per passare poi all'azione.

Questa sconfinata libertà, o signori, di riunione, sia per sostenere teorie e dottrine e forme di governo contrarie alle leggi dello Stato ed allo Statuto, sia per esercitare una pressione sulla condotta del Governo procurando di agitare le masse in questioni che solleticano l'amor proprio nazionale o solleticano il desiderio di appropriarsi o dividersi quello degli altri; i circoli che prendono il loro nome da chi fu condannato per delitti comuni, l'attuazione di tutti questi mezzi insomma con i quali minoranze faziose ed audaci cercano d'imporsi a maggioranze oneste ma timide, non deve a mio avviso formar soggetto di processi avanti ai tribunali, ma deve essere impedita dal potere esecutivo al quale è affidata la tutela delle leggi e la vigilanza su chi attentava alla loro osservanza.

Se il potere esecutivo venisse a sapere che si vuole perpetrare da taluno un delitto qualunque contro la vita, le sostanze o la libertà di un cittadino, ben egli lo impedirebbe arrestandone gli organizzatori.

E perchè non avrà il potere esecutivo la facoltà d'impedire che si organizzino un attentato contro la libertà di tutti?

Il deferire i colpevoli all'autorità giudiziaria è per lo meno un'illusione, perchè processi di questa natura e con tanti compromessi sono quasi impossibili, e perchè certi delitti non sono contemplati dal codice penale, ragione anzi questa per cui parlando superiormente delle massime alle quali erano informate le modificazioni inserite nel codice penale da noi votato, deplorava come esse fossero immaginate piuttosto in favore che in danno dei tristi.

Io anzi quasi sospetto che nel codice penale non siasi curato di provvedere ai casi come quelli che contemplo, perchè coloro che lo compilavano ritenessero di spettanza dell'autorità politica lo impedire certe pubbliche manifestazioni contrario alle leggi dello Stato ed allo Statuto.

Pare a me del resto che se il Ministro dell'interno non si crede autorizzato a sciogliere i circoli e le associazioni create a scopi anticostitu-

zionali e ad impedire le riunioni le quali hanno per obiettivo la propagazione di dottrine sovversive o contrarie allo Statuto, e lo studio è preparazione dei modi per attuarle, debba di queste due cose farne una:

o presentare un progetto di legge col quale domanderebbe i poteri necessari ad impedire il libero funzionamento di tali istituzioni e le riunioni analoghe;

o sostenere che tali istituzioni e tali riunioni sono utili alla Società ed incoraggiarle.

Non trovo logico lo stigmatizzarne gli scopi e deplorarne lo sviluppo limitandosi poi a deferirle ai Tribunali come fa il Ministro, il quale, distintissimo uomo di legge come è, deve sapere che misure veramente serie e pratiche dai Tribunali non possono venire.

Della famosa carica di cavalleria ad Inkermann fu detto: è bello, ma non è la guerra.

Ed io dirò che quanto si va facendo sarà bello, ma non è governare.

E qui, o Signori, finisco, dispiacente di non lasciarvi più soddisfatti quest'anno di quello che gli anni precedenti lo poteste essere dell'andamento della pubblica cosa.

Ed è veramente doloroso il vedere come un Ministero nel quale tanti erano e sono ancora gli elementi buonissimi, e per rispettabilità personale e per competenza nelle singole materie, Ministero che io pure con gli altri di destra ho appoggiato in varie votazioni, vada sciupando una magnifica posizione, e si trovi alla vigilia o di transazioni non certo coerenti ai suoi primi atti o di una crisi.

È propriamente e sempre più il caso di sperare nella saggezza del Re e nella Stella d'Italia.

RAVENNA, 20. — Il Consiglio comunale di Fontana Elice paese nativo del compianto architetto della grande Galleria Vittorio Emanuele di Milano, deliberava all'unanimità di apporre una lapide alla casa dove l'illustre artista sortiva i natali e di intitolare dal suo nome una delle principali vie del Comune.

BAGNARA DI ROMAGNA, 19. — Scrivono al *Ravennate*: «Un grave fatto è accaduto nel territorio di questo Comune.

L'altra sera certi Mucciarelli Antonio, Baldi Domenico e Zama Paolo, negozianti e sensali in bestiame, percorrevano lo stradale che da Bagnara conduce a Mordano per recarsi alla casa del Mucciarelli.

A poca distanza da Bagnara videro sbucar fuori da una siepe quattro individui armati, che non conobbero, i quali, senza profirire parola, espresero contro loro parecchi colpi di fucile e si dettero poi a faga precipitosa.

Il Balli rimase ferito alla guancia e alla spalla destra; il Mucciarelli ad un braccio e piuttosto gravemente.

NAPOLI, 20. — Leggesi nel *Piccolo*:

Un grave omicidio ed un ferimento avvennero nelle ore pomeridiane di ieri al vico Tagliarferri.

Venuti a contesa i fratelli Pasquale e Vincenzo Mugnano con un tal Luigi Stanzione, per cagione d'interesse, costui senza molti complimenti tratto fuori dalla tasca un lungo coltello, vibrò diversi colpi contro i suoi competitori. Pasquale Mugnano restò all'istante cadavere, il fratello fu gravemente ferito.

L'omicida si pose in faga ed è tuttavia latitante.

SVIZZERA, 20. — Da Chaux-de-Fonds annunziati che due rifugiati della Comune i quali avevano fondato il giornale *l'Avant-Garde*, organo dei comunisti svizzeri, hanno preso la fuga portando con loro la cassa del giornale, che non doveva essere molto pesante, ed inoltre un certo numero di orologi, che erano stati loro confidati da alcuni negozianti del luogo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

R. decreto dell'8 novembre che riordina a partire dal 1° dicembre la Scuola nautica di Gaeta in Istituto nautico, con le sezioni per capitani di lungo corso e gran cabotaggio.

Legge 8 dicembre, per la quale sono autorizzate in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1878 le maggiori spese nella somma di lire 19,402,362,20, per residui passivi dell'esercizio 1877 ed anni precedenti.

R. decreto 5 ottobre che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato a partire dal 1° gennaio 1879.

Decreto del ministero delle finanze in data 13 dicembre che determina il prezzo in base al quale si dovrà conteggiare la rendita nelle affranconi di annualità inferiori alle lire 100.

In S. Giovanni a Teduccio, provincia di Napoli è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Assise. — Pres. cav. conte Ridolfi — Pub. Min. cav. Ferraroli — Dif. avv. Tivaroni.

Marchetti Luigi, fu Luigi, d'anni 42, nativo di Bergamo, già delegato di Pubblica Sicurezza in Padova, è accusato di tentato omicidio nella persona d'un pubblico funzionario, con premeditazione ed agguato.

I nostri lettori ricorderanno forse un cenno di cronaca, pubblicato dal *Giornale di Padova* del 24 giugno scorso, il quale narrava brevemente che la sera precedente, sul canto della via *Beccherie*, certo M. aveva assalito d'improvviso il cav. Lo Passo, ispettore di P. S., percuotendolo al capo. — Quel M. altri non era che il sig. Marchetti Luigi, ex delegato di P. S., comparso in questi giorni alle nostre Assise, imputato di tentato omicidio.

Il sig. Marchetti, nella sua qualità di delegato della P. S., non tenne una condotta troppo corretta; gli piaceva sopra tutto alzare soverchiamente il

gomito, tanto che a Piove dove era stato mandato in missione, commise taluni atti sregolati, incompatibili colla serietà dignità delle sue funzioni e che provocarono dei gravi reclami da parte dell'autorità competente.

Effetto di codesti reclami si fu il licenziamento del Marchetti dall'ufficio cui apparteneva. — *Insie trae.*

Marchetti immaginò di dover ascrivere la propria rovina unicamente alla malevolenza del cav. Lo Passo, suo superiore immediato, e volle trarne vendetta.

A rinfocolare lo sdegno del Marchetti s'aggiunse la cattiva riuscita delle sue pratiche in Roma, presso il Ministero, affine di essere riammesso al servizio.

Da Roma il Marchetti — ed egli non lo nega — capitava a Padova nel 22 giugno 1878, prendendo stanza all'albergo della *Speranza*, fuori porta Codalunga, sotto il falso nome dell'avv. Angeli Luigi di Bergamo.

La sera del giorno successivo — e l'avrà cercato probabilmente anche prima — si pose di guardia sulla piazzetta del Teatro Garibaldi, nel quale — da informazioni assunte — aveva saputo che il cav. Lo Passo assisteva allo spettacolo.

Verso le 11 l'ispettore uscì dal Teatro e, camminando lungo il marciapiede che costeggia il nuovo negozio Dalla Baratta, fece per discendere nella via *Beccherie*. — Ma qui venne raggiunto dal Marchetti che, gridandogli assassino! assassino! gli calava un colpo violento alla testa con il bastone che teneva fra mano.

Per fortuna il cappello a cilindro e di solida costruzione, protesse benignamente il cav. Lo Passo, il quale, sebbene sbalordito dalla mazzata ricevuta, poté afferrare l'aggressore ed aiutato da una guardia municipale accorsa sul luogo, ridurlo all'impotenza di nuocere ulteriormente.

Marchetti fu condotto nella camera di sicurezza del Municipio e di là passò sotto la custodia de' suoi subalterni d'una volta, i questurini.

Il cav. Lo Passo non ebbe a patire di molto dalle busse ricevute — degli sbalordimenti al cervello, qualche cenno di vomito e la tumefazione delle parti percosse, che gli impedirono di attendere alle sue occupazioni per un tempo maggiore di cinque giorni, ma inferiore ai trenta.

Già però notare che la perizia medica, dall'esame delle lesioni e del bastone feritore, argomentò che né quelle né questo erano idonei a cagionare la morte del Lo Passo — argomentazione sorretta anche dal complesso delle risultanze del dibattimento.

Per ciò il P. M. cav. Ferraroli ritirò all'udienza l'accusa di omicidio tentato, sostenendo invece il semplice ferimento, colle aggravanti della premeditazione e dell'agguato, sulla persona d'un ufficiale pubblico ed a causa delle sue funzioni.

Vestiva infine severamente, di seta a cordelloni, d'un pavonazzo cariccio; il seno, coperto bensì fino alla radice collo, ma non dissimulato da pieghe, parava non aver riconosciuto, oltre i trenta, l'impero degli anni. E la marchesa ne aveva quarantasette, o poco più; certo i quarantotto non erano ancor suonati.

Superbo avanzo del passato, che vince soventi volte al paragone le più celebrate meraviglie del presente, ella era tuttavia una di quelle donne a cui tutti offrono il tacito omaggio di un alto stupore. Non è che si dimentichi l'età; ma ognuno dice in cuor suo: o come può durarla così? Invero, ci vergogneremo di confessarlo, e sogliamo anzi celiare intorno a queste bisarcovele della bellezza, ma dentro di noi sentiamo verissima quella sentenza che il Guerrazzi pose sulle labbra d'un paggio innamorato: «non si fa all'amore col calendario alla mano.» Or dunque, vedendo costei, ognuno diceva: o come può ella trionfare in tal guisa degli anni, che pure s'accrescono a tutti e si fanno male nettamente a sentire? Pari alla famosa *Ninon de l'Enclos*, ha ella avuto un filtro di giovinezza da un nuovo Fortunio Liceti?

Senonché, per simili donne il filtro è spesso l'aver poco o punto patito, l'aver vissuto senza affanni di cuore, l'aver goduto senza turbamento, l'aver considerata ed accolta felicemente la vita come una lunga sequela di soddisfazioni. Figlie di Eva, ma più avvedute di lei, dopo l'insegnamento della cacciata, gustarono il pomo della vita, dopo averlo diligentemente mondato; bevvero alla coppa del piacere,

L'avv. Tivaroni avrebbe voluto si escludesse nelle questioni la subordinata del ferimento; ma che il Marchetti fosse giudicato solo del reato d'omicidio mancato, portato dall'atto d'accusa.

Tuttavia i giurati, essendosi mantenuta la questione subordinata, vi risposero affermativamente; ammisero la premeditazione e l'agguato, escludendo la qualità delle ferite inferte ad un pubblico ufficiale ed a motivo delle sue funzioni, e concedendo le attenuanti.

Di conseguenza la Corte condannava Luigi Marchetti alla pena del carcere per un anno, computato il sofferto.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Sarà incaricato dell'ordinario e diligentissimo nostro relatore, sulle letture dell'Accademia, parlare distesamente di quella fatta ieri dall'on. Emilio comm. Morpurgo, deputato di Este-Monselice, e nostro egregio amico, intorno al soggetto *Roma e la sapienza*.

Desideriamo però esternare senza indugio le nostre più vive congratulazioni al comm. Morpurgo, per lo splendido successo ottenuto, di cui facevano fede le unanime approvazioni e gli applausi, onde fu spesso accolta la sua eloquente parola, e salutata in sul finire dalla scelta e numerosissima adunanza.

Eccelsi a Pedrocchi. — Alle ore 6,15 di ieri sera, tutte le fiammelle a gaz del caffè Pedrocchi si sono spente all'improvviso.

In caffè c'era buon numero di persone, fra cui parecchie signore. Come si può immaginare, questa eccelsi non preannunziata dagli astronomi, neppure da Mathieu de la Drôme, ha prodotto fra i tranquilli sorvegliatori del *moka* una qualche sorpresa, con espressione d'ilarità più che di paura.

Gli agenti del banco, declinando alquanto dell'abitudine loro dignità, trasero fuori modesti lumicini e candele a rischiare quelle tenebre; però il fenomeno, derivato forse dalla sarsazza d'acqua nel contatore, non è durato che pochissimi minuti, e il vetusto monumento di Japelli riacquistò in breve il consueto splendore, salutato da un lungo *oooh* degli astanti.

Al ritorno della luce l'orologio del banco segnava 6,20: nessuna oscillazione nel sismografo.

Carretti per la Bosnia. — Sappiamo che uno speculatore di Trieste, avendo assunta l'impresa dei trasporti nella Bosnia e nell'Erzegovina per conto del governo austriaco, vennero fatte ricerche di ruotabili e conduttori anche in Italia, e in particolare nelle provincie venete.

Si preferiscono i veicoli o *carretti* leggeri, dovendo servire per le salite e per le strade malagevoli di quei paesi.

Ci consta che approfittarono dell'offerta non pochi villici della nostra prov. c.a., specialmente del distretto di Monselice.

ma a sapientissimi sorsi, e cansarono i fumi dell'ebbrezza.

I lettori, rammentando la storia giovanile di Lilla e di Paris Montalto, ci noteranno di contraddizione. Ma aveva ella amato davvero? A noi pare più giusto il dire che era stata amata, che aveva ceduto; ma che subito, poichè non amava da senno, aveva badato a ritrarsi dal giuoco, ripigliandosi la posta. Tutto è lecito alle donne, e i giocatori, che lo sanno, le vedono di mal occhio sedersi al tappeto verde con essi.

Strana anomalia della vita! La donna che si arrende ad una passione gagliarda, non è sempre quella che la sente più forte; la donna che resiste non è sempre quella che risponde meno all'affetto di un uomo. Donde una disuguaglianza, e diremmo quasi una ingiustizia del destino, che serba le consolazioni di un lungo omaggio, di una pazienza durevole, a colei che non ha amato, ed ancor dopo aver ceduto è rimasta padrona di sé; mentre condanna alla solitudine la donna che ha resistito, e che, se pure ha ferito un uomo nella sua dignità, è forse stata la prima a patire i danni della sua rigidità.

E Lilla, che un giorno aveva creduto di amare, ma che non amava da senno, fu amata, a lorata fino alla morte da un povero esule. Bal sacrificio di un nobile cuore ad un idolo muto! Se egli fosse sopravvissuto al marchese di Priamar, se fosse tornato a lei, finim 173 libri di sa?... Ma, vivi ambedue, il lontano si affacciava alla sua mente come la memoria di un fallo; e quando il lontano morì, non lo pianse; pregò per

Vanno fino a Trieste, da dove vengono trasportati sui vapori del *Lloyd* fino a Sebenico, e poi diretti nell'interno delle due provincie verso Serravejo.

Ci vien detto che ogni conduttore abbia sei lire italiane al giorno, e razione per l'animale da traino.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I° Municipale.

Per la seconda volta
Un libro.

Per la prima volta
Una chiave.
Un manicotto.

Artisti concittadini. — Togliamo dalla *Gazzetta di Trento*, 16 dicembre 1878:

«Iersera aveva luogo nella Sala Municipale la già annunciata accademia prodotta dalla gentile signorina MARIA BENEDETTI concertista di violino con concorso della nostra società filarmonica.

Quella produzione sortiva un esito in sommo grado lusinghiero, e lo provarono gli applausi ad ogni pezzo dell'letto uditorio. Massimo fu l'interesse che tutti i presenti addimistrarono per la scelta produzione.

Emerse la concertista signorina BENEDETTI nei tre impegnati pezzi da essa prodotti ed eseguiti con vera maestria e padronanza assoluta del difficile strumento. Mostrò squisito sentimento nel trattare il canto, e valore nel superare le difficoltà meccaniche seminate a profusione nei tre suoi concerti. Ci congratuliamo di cuore colla nostra quasi concittadina che ottenne fersera dal nostro pubblico prolungate ovazioni, e che confermò così anche in Trento la fama che la precesse; e speriamo di poter in epoca non lontana rivederla fra noi, e nuovamente applaudire all'esimio suo valore artistico».

Giornale degli Economisti. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo I° dell'VIII° volume.

— I principi della scienza economica secondo i socialisti della cattedra (continuazione) E. Forti.

— Un antico economista matematico, F. Nicolini.

— Il sistema delle leggi sociali, G. Ricco, Salerno.

— La teoria dello Stato considerata nelle sue relazioni con l'etica. Note del prof. Alberto Errera.

— Rassegna di fatti economici, E. Forti.

— Rassegna industriale, A. Favaro.

Notizie militari. — Sappiamo che il ministro della guerra ha presentato alla *Arma di Sua Maestà* un decreto col quale viene promosso maggior generale il colonnello di stato maggiore Luigi Corsi, uno dei più distinti ufficiali superiori dell'esercito. (*Gazz. d'Italia*.)

— Presso il ministero della guerra è allo studio la riforma della legge sulle pensioni militari. (*Ibidem*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Venerdì mattina, alle ore 11 l'onor. De Sanctis prese congedo dai capi d'ufficio della pubblica istruzione, e a mezzogiorno l'onor. Coppino entrò in funzioni.

S. A. R. il Principino di Napoli ha dato gli ordini opportuni perché venga preparato un magnifico albergo del Natale, i cui doni andranno ad essere distribuiti ai suoi piccoli amici. I doni che si stanno preparando sono in tutto e per tutto magnifici, e tutti i fanciulli che saranno invitati alla festa del Natale ne avranno.

MILANO, 21. — Il 20 mattina moriva in questa città il senatore Elia Lombardini. Membro dell'Istituto lombardo, ingegnere illustre, egli aveva una autorità incontestata in tutte le questioni che si attengono all'idraulica, e il suo consiglio era chiesto con sollecitudine ed ascoltato con grande deferenza europea. I suoi lavori sono moltissimi. Aveva 84 anni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — È morto a Toulouse il generale de Salignac Fenelon. Le sue ultime parole furono volte a Dio ed alla Francia. «Povera Alzazia! povera Lorena!» egli mormorava, come dolendosi di non essere morto sul campo di battaglia.

GERMANIA, 19. — La *Weser Zeitung* ha da Berlino che nei circoli commerciali si manifesta un vivo contento per il nuovo trattato di commercio concluso coll'Austria, il quale favorisce in special modo quella nazione.

È morto a Berlino il signor Bayard Taylor, ministro degli Stati Uniti d'America e ben noto per i suoi scritti. Egli era nato nel 1825 e solo da un anno rappresentava il suo paese alla Corte di Berlino.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino: Nel presentare il trattato di commercio coll'Austria al Bundesrath fu dichiarato che il governo imperiale avrebbe chiesto l'approvazione del Reichstag.

gnifici arazzi di Fiandra. In quell'ampio salotto si smarriva la luce, bevuta a larghe fauci di quattro alti finestroni, scarsamente illuminando i più sontuosi arredi che il seicento avesse tramandato alle cure restauratrici degli stipetati d'oggi. Vi regnava il fasto per entro, pompeggiava nel damasco, splendeva nel bronzo, ma severo come le pieghe di quel superbo tessuto, contigioso come i fregi di quel ragguardavole metallo. Un'aria grave di nobiltà ingombrava la sala, e tuttavia, all'entrarvi, si era colti come da un senso di freddo, sebbene l'apertura di un alto cammino di porfido, alla fuggia antica, il cui architrave era sorretto da due Telamoni di lodato scalpello, fosse ben suggellata da un paravento di carta felpata. Tutto era sfarzo, come in una chiesa; ma severo e freddo del pari.

Da un lato del salotto, e presso uno dei finestroni che abbiamo accennati, l'acconcia postura di un lettuccio da sedere, di un tavolino di lacca giapponese e di alcune scranne svariate di forma e di nome, aveva naturalmente foggiate un più geniale ridotto, dove sedeva la signora del luogo, intenta a leggere le novelle del giorno nell'*Armonia* di Torino; in quella effemeride che pretendeva accordare la religione colla civiltà, e le pareva d'aver fatto il colpo, affermando la cosa nel titolo.

Ed ella pure, la nobil dama, rappresentava un'armonia, ma più effluca e più vera, l'armonia della maturità colla bellezza. Le membra tondeggiano, e senza perdere la leggiadria dei contorni, e dall'imbasto, sebbene ella fosse seluta e un tal po'

curva sul foglio, poteva argomentarsi che fosse di bella statura. Il suo volto era ammirabile per quella giustezza di lineamenti che si vantaggia ingrandendo, e consente a certe donne gli splendori della seconda gioventù. Né manco leggiadra appariva la mano, che poteva essere lodata come quella di Anna d'Austria, vent'anni dopo che era stata baciata dal duca di Buckingham. L'occhialino cerchiato di oro e ornato d'un manico di madreperla, che ella teneva accostato agli occhi, dinotava esser ella di certa veduta; la qual cosa per le signore donne è un vezzo di più. Non si direbbe che il colmo della bellezza consista per l'appunto in certe imperfezioni? I greci pittori, non è che noi sappia, per dar l'ultimo tocco alla bellezza di Venere, la dipinsero losca. Sottili le labbra e naturalmente chiuse, la dimostravano punto cedevole ai sensi, e di carattere imperioso. Due fasci di rughe finissime che dalle tempie andavano restringendosi verso le occhiaie, erano insieme coi capeggi già largamente brizzolati, i soli indizi della guerra degli anni. Era pur così facile cancellare quella ingiuria del tempo! Ma, fosse noncuranza di animo tutto rivolto a cure celesti, o quintessenza di quella civetteria che è innata in tutte le donne, e si ficca perfino nelle pieghe del cappello insaldato d'una suora di carità, o l'una cosa e l'altra ad un tempo, la marchesa Lilla non chiedeva ai ritrovati dell'arte quel nero lucente d'ebano, che la natura, per venirci in qualche modo di quella avvenenza ostinata, le veniva distruggendo man mano colle sue nevicate.

APPENDICE (147) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI

ANTON GIULIO BARRILI

Noi vediamo per contro lo spirito moderar la materia, temperarne, mutarne le propensioni, signoreggiarla insomma a sua volta; e lo spettacolo di questo ricambio, di questa compensazione, di questo equilibrio, ci fa rimanere volentieri nel mezzo, dove risiede la verità. *In medio stat virtus.*

Pagato questo tributo umilissimo ad una grande contesa che affatica da secoli i più nobili ingegni, e rispetto alla quale il nostro povero cervello ha già trovato il riposo di una fede incrollabile, torniamo al padre Bonaventura, che ha già posto il piede nel salotto della marchesa Lilla di Priamar.

Egli era un luogo assai malinconico, sebbene dagli affreschi della volta sorridessero ai visitatori mortali tutti gli dei dell'Olimpo, raccolti a convito dal pennello del Tavarone, e lunghezza delle vaste pareti un'Armida scollacciata trattenevasse con isvariate lusinghe il suo Rinaldo nelle sbiadite verdure di quattro ma-

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

(Continua)

Dicastero di guerra. — Il ministro della guerra ha diretto a tutte le autorità militari la seguente circolare, in data 20 dicembre 1878: «Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere il Ministero della guerra ne assumo oggi l'ufficio. «Il Ministro «Firm. G. MAZÉ DE LA ROCHE»

Il Ministero della guerra ha disposto per l'impianto presso la Direzione d'artiglieria di Bologna di una stazione per piccoli viaggiatori, come già venne stabilita presso la Direzione d'artiglieria d'Ancona.

Molte persone si lamentano di provare ogni mattina, nello svegliarsi, un grande incomodo ai bronchi, come un soffocamento prodotto nella parte posteriore della gola da mucosità più o meno spesse. Per spurgare si fanno violenti sforzi che cagionano sovente la tosse e qualche volta le nausee; e non è che a grande stento, dopo un'ora o due di incomodo, che si giunge a liberarsi da quanto faceva ostacolo alla respirazione. E rendere un vero servizio a tutte le persone attaccate da quest' affezione tanto penosa l'indicare loro il rimedio; trattasi semplicemente del catrame, tanto efficace in tutte le affezioni dei bronchi. Basta inghiottire ad ogni pasto due o tre capsule Guyot al catrame, per ottenerne rapidamente un benessere, che troppo sovente invano erasi cercato in gran numero di medicamenti più o meno complicati e dispendiosi. Otto o nove volte sopra dieci, questo incomodo di ogni mattina scomparirà completamente coll'uso un po' prolungato delle capsule di catrame.

Giova ricordare che ogni boccetta, contiene 60 capsule, e questo modo di cura costa un prezzo insignificante, 10 o 15 centesimi al giorno.

Questo prodotto, a cagione del suo considerevole smercio, ha suscitato numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia quasi in tutte le farmacie.

Decesso. — Il nostro chiarissimo concittadino ed amico, prof. Manzoni, fu colpito da una domestica sventura colla morte della suocera, vedova nob. Melandri.

Mandiamo all'egregio professore e alla sua famiglia le nostre sincere condoglianze, giacchè la perdita di persone così care, benchè preveduta per la tarda età, è sempre vivamente sentita.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

23 dicembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 19
Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 46

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 7,7 dal livello medio del mare

21 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	746,0	747,9	752,8
Term. centig.	+1,1	+2,6	+2,1
Umidità rel.	96	89	93
Vel. del vento.	WSW	N	N
Vel. chil. oraria del vento	5	1	16
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzogiorno del 21 al mezzogiorno del 22
Temperatura massima = + 0,4
» minima = - 1,1
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 21 alle 9 a. del 32 — m. 0,1

ULTIME NOTIZIE LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 22 dicembre.
La Camera ha ieri aggiornato le sue tornate al 14 gennaio e il terzo ministero Depretis ha tratto un respiro, perchè è sicuro della vita..... per venti giorni. I ministri che non hanno base parlamentare vivono sicuri colle Camere chiuse e ciò è in contraddizione collo spirito costituzionale e col prestigio delle istituzioni. Un progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non diede argomento a discussione. Quegli oratori che volevano fare delle dichiarazioni tacquero, mossi a pietà dello stato miserando d'un ministero, il quale fin dal primo giorno della sua comparsa davanti al Parlamento, si era aspettato ad annunziare che il voto sull'esercizio provvisorio dei bilanci dovesse considerarsi puramente e semplicemente come voto amministrativo. Che dovean dire dopo questa dichiarazione del capo del gabinetto gli oratori dei gruppi d'opposizione? Evidentemente, qualunque

dichiarazione da parte loro sarebbe stata superflua e cioè spiegò il motivo per cui niuna voce della destra si fece ieri sentire.

La compassionevole affermazione del capo del ministero rendeva inutile precisare il carattere della votazione sull'esercizio provvisorio e le parole dell'on. Toscanelli furono accolte a risate, perchè superflue e perchè provenienti dal brillante dell'assemblea.

Nello scrutinio segreto il disegno di legge per l'esercizio provvisorio ebbe 171 voti favorevoli e 64 contrarii e ciò ha provato che nella Camera sonvi oltre a 60 deputati che nemmen l'esercizio dei bilanci vogliono accordare ad un ministero come l'attuale.

Ma dove la confusione babelica dell'attuale situazione parlamentare si rese ancora una volta manifesta fu nella votazione per la nomina di cinque commissarij del Bilancio in sostituzione degli on. Depretis, Coppino, Mezzanotte, Majorana e Ferracini. A primo scrutinio nessuno è riuscito, e il Crispi, candidato del cosiddetto partito ministeriale, non riuscì a raggranellare che 52 voti. L'on. Seismit-Doda portato dal gruppo Cairoli e anche dal Nicotera (ora alleati) ebbe 103 voti, ma non riuscì eletto.

Nella votazione di ballottaggio il Crispi ebbe 80 voti.

Riescono eletti gli on. Primerano e Puccioni (gruppo Nicotera) Boselli (destra) e Baccharini e De Renzi (gruppo Cairoli).

I ministeriali furono battuti e la votazione dimostrò che da un momento all'altro il gabinetto potrebbe essere abbattuto dal più lieve soffio di vento contrario.

Nella votazione per la nomina d'un commissario dell'inchiesta ferroviaria riuscì l'on. Bertolè Viale della destra contro l'on. Lugli, portato dai ministeriali. La vittoria dell'on. generale Bertolè Viale è notevole anche perchè, almeno in parte, colla di lui nomina si ripara alle scelte infelici che la Camera ha fatto, in luglio, dei commissarij per la inchiesta ferroviaria.

Tersera la commissione generale del bilancio si è adunata ed ha eletto presidente l'on. Abbagnano e così l'Italia avrà un'ex canonico per presidente della commissione più importante del Parlamento.

Come si prevedeva, la Camera unanime ha deliberato ieri di non accettare le dimissioni, che per un sentimento di delicatezza, l'on. Farini offriva dall'ufficio di Presidente. L'onorevole Cavalletto parlò in nome della destra e disse nobili parole in elogio della imparzialità del Presidente. Il Crispi osò rinfacciare all'on. Cavalletto lo scarso numero dei deputati di destra che erano, in quel momento presenti, ma l'on. deputato di San Vito, non si lasciò punto impaurire, come l'on. Depretis, dalla voce grossa del focoloso Siciliano e gli rispose che se pochi erano i deputati di destra eran però fedeli. Il Crispi spiegò poi la sua interruzione, la quale non fece che confermare esservi in lui assoluta mancanza di qualsiasi riguardo.

L'on. Farini entrò nell'aula poco dopo la manifestazione di fiducia della Camera e ringraziò i colleghi con un discorsetto, nel quale abbondavano soverchiamente le frasi retoriche. Ieri sera partivano da Roma numerosi deputati e le aule di Montecitorio sono di nuovo deserte.

Dopo il 14 gennaio si discuteranno i bilanci e le nuove costruzioni ferroviarie.

Intanto i gruppi preparano nuove battaglie e par sicuro e completo l'accordo tra i sostenitori del ministero Cairoli e gli aderenti del Nicotera.

Intanto i gruppi preparano nuove battaglie e par sicuro e completo l'accordo tra i sostenitori del ministero Cairoli e gli aderenti del Nicotera.

CONDOGLIANZE A SEISMIT-DODA

Abbiamo trovato sui giornali una lettera, che il signor Bonnet, funzionario da sindaco del Comune di Comacchio, direse all'onorevole Seismit-Doda, condolandosi coll'ex-ministro perchè lasciò il portafoglio.

In ciò nulla di straordinario. Ciascuno è libero della sua opinione, com'è libero di manifestarla nel modo che più gli aggrada; nè faremo un torto al sig. Bonnet di aver usato di questo diritto, malgrado la sua qualità di Sindaco, e quindi di ufficiale del governo, noi che siamo fautori del sindaco elettivo, e che non siamo liberali a strappello.

Sono bensì liberali di questo genere, o sono fautori della dottrina *due pesti e due misure* quasi fogli progressisti, che ora fanno lode al signor Bonnet delle sue conlogianze stampate ad un ministro caduto, perchè, radicale, mentre un giorno fecero un capo d'accusa e chiesero perfino la rimozione di altri sindaci, perchè desideravano il ritorno dei moderati al governo.

E dire che questi mascherotti pretendono dar lezione agli altri di libertà!

LA FRANCIA IMPERIALISTA

Il *Fanfulla* dice di avere da Parigi da fonte autorevolissima, una notizia della massima importanza e di cui non venne fatto alcun cenno nei giornali si di Francia che esteri.

«Dopo la visita fatta dalla regina Vittoria all'ex imperatrice a Chislehurst, l'agitazione nel partito bonapartista si è resa oltre dire evidente. Nei circoli imperialisti si parla di un avvenimento prossimo che cambierà l'ordine di cose.

«Il sig. Gambetta è molto preoccupato di questo stato di cose, e ne parla e ne scrive continuamente agli amici. Si assicura perfino che nel conflitto sorto fra l'Inghilterra e la Francia a proposito del tentato protettorato sull'Egitto e sulla questione del protettorato francese in Siria, alcuni capi del partito bonapartista abbiano dichiarato esser certi che il governo inglese si metterebbe d'accordo con una Francia imperialista, ma non mai con una Francia repubblicana.»

Parlamento Italiano XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO
Seduta del 21 dicembre
Presidenza FARINI

Convalidasi la nomina del senatore Mazé de la Roche, ministro della guerra.

Vittelleschi chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio intorno allo stato delle nostre relazioni con le altre potenze e circa l'indirizzo che il Ministero intende di dare alla nostra politica estera.

Depretis non ha difficoltà di accettare l'interpellanza, ma è necessario che la discussione sia fatta con maturità corrispondente al senno o alla prudenza dell'alta Assemblea. Il Ministero, appena venuto al suo posto, prega che l'interpellanza rinviassi alla prossima ripresa delle sedute del Senato.

Vittelleschi ringrazia ed accetta. L'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno della prima seduta dopo le vacanze.

Discutesi il progetto per l'esercizio provvisorio d'un biestremo dei bilanci.

Fenzi raccomanda che si pubblicino gli atti dell'inchiesta sul Comune di Firenze e si presentino il progetto per gli analoghi provvedimenti.

Digny appoggia tale raccomandazione e rammenta che sono due anni che questa faccenda pende.

Saracco dichiara che gli atti dell'inchiesta furono già comunicati al governo.

Depretis affretterà la pubblicazione degli atti dell'inchiesta. In quanto però propone provvedimenti, è necessario che il governo esamini tali atti. Il Ministero promette tutta la maggior possibile sollecitudine.

Dopo alcune riserve di Zini, Saracco, Digny e le risposte di Magliani, il progetto per l'esercizio provvisorio è adottato con voti 67 contro 5, ed è anche adottato il progetto per la leva marittima del 1879. La prossima seduta si terrà il 14 gennaio.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

esistito in Rumania. La disposizione dell'art. 7 della Costituzione, che riguardava la naturalizzazione agli stranieri non cristiani, avevano soltanto uno scopo sociale ed economico, ma oggi che la posizione politica della Rumania è mutata, questa restrizione può scomparire.

LONDRA, 22. — L'Observer dice che la pace e la guerra dipendono dalla Russia, che le dimostrazioni politiche provano nulla, e che bisogna che il Trattato di Berlino sia esegui-

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

DICEMBRE						
1878	15	16	17	18	19	20
Rendita Italiana god. 1 luglio	84	84	84	84	83	84
Pr-sulto 1866	21	21	21	21	21	21
Pr-sulto da 20 franchi	22 05	22 05	22 05	22 05	22 05	22 05
Doppie di Genova	86 10	86 10	86 10	86 20	86 20	86 20
Giorni d'argento V. A.	2 34	2 34	2 34	2 34	2 34	2 34
Banconote Austriache	2 36	2 36	2 36	2 36	2 36	2 36

Listino dei Grant dal 15 al 21 Dicembre 1878.

al quint.		al quint.	
Frumento da pistone nuovo	L. 27	Fru. nontone nostrano	L. 17 25
id. m-rcantile id.	25 50	id. estero	20
Frumentone pignoletto	19	Segala austrane	18
id. giallone	18	Avena nostrana	18

Movimento delle Ditte Commerciali

FALLIMENTI — Ziche Gio. Battista, deposito manifattura Via Sordano N. 948.

CORRIERE DELLA SERA

23 dicembre

ESERCIZIO PROVVISORIO

Il testo del progetto di legge dello esercizio provvisorio per l'anno 1879 votato ieri (21) dalla Camera è il seguente:

Art. 1. Fino all'approvazione degli stati di prima previsione dell'entrata e delle spese dello Stato per l'esercizio 1879, e non oltre ai primi due mesi del venturo anno 1879 il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa secondo le tariffe vigenti e a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei suddetti stati di prima previsione presentati nel 28 settembre e nel 25 novembre 1878 con le variazioni successive fino a quella del 14 dicembre, e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi progetti di legge per la loro approvazione.

Art. 2. Fino a nuova disposizione legislativa, il Governo del Re è autorizzato a fare, nei mesi di gennaio e febbraio 1879, le spese di costruzioni ferroviarie in corso o dipendenti da leggi anteriori alla presente, stanziando ai relativi capitoli dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici due dodicesimi della somma di L. 35,000,000 proposta pel venturo esercizio col progetto di legge n. 57 presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 18 maggio 1878.

Art. 3. Gli stanziamenti ripartiti in capitoli identici nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi.

Processo Passannante

Troviamo nella Gazzetta d'Italia: «Auch' oggi nulla di giuliziaro sull'interessante accusato: i nostri lettori devono accontentarsi di conoscere le voci che corrono a Napoli sul colloquio ch'egli ebbe col suo difensore. Ecco.

L'onorevole difensore, nel recarsi a visitare il Passannante credeva di trovare il colloquio di un assassino (o un uomo di cervello esaltato, un fanatico, egli rinvenne invece un fatalista alla turca, un giovane dal volto smilzo, pallido, che affetta di parlare in tuono calmo e pacato, che mostra di essere allucinato, come se una nube continua gli avvolgesse le pupille.

Privo naturalmente di una grande coltura, quando discorre, misura le parole: si mantiene sempre in un giusto mezzo, senza elevarsi troppo alto e senza scender troppo basso; teme di dire delle sciocchezze volendo mostrarsi erudito più di quel che è, teme di passare per un ignorante. Quando legge, legge piano, con attenzione e legge bene, senza errori, mostra quindi esser convinto che, leggendo sollecitamente, potrebbe parere da meno di un allievo di prima elementare.

to, malgrado tutte le opposizioni.

PARIGI, 22. — Un telegramma da Mosca annunzia un accidente sulla ferrovia Rostov - Wladikaskar sulla linea del Caucaso. Un generale, parecchi ufficiali ed impiegati del Caucaso sono morti, e vi sono 38 feriti.

ATENE, 22. — Il colonnello Sapountzaki, il tenente colonnello Valfino, il maggiore Phourtoukli furono designati commissari per la rettificazione delle frontiere, conformemente al Trattato di Berlino.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	21	23
Rendita italiana god.	83 90	83 77
Ors.	22 04	22 03
Londra 3 mesi	27 64	27 63
Francia	110 25	110 30
Pr-sulto Nazionale	—	—
Azioni regia tabacchi	840	840
Banca nazionale	2055	205a
Azioni meridionali	350	351 50
Obblig. meridionali	258	—
Banca toscana	6'0	660
Credito mobiliare	707	706
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	20	21
Pr-sulto francese 5 0/0	112 95	112 80
Rendita francese 2 0/0	76 42	76 27
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	75 92	75 80

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Veneta	150	171
Obb. ferr. V. E. n. 1868	243	242
Ferrovie romane	73	73
Obbligazioni romane	274	274
Obbligazioni lombarde	242	242
Rendita austriaca (oro)	627/8	623/4
Cambio su Londra	25 34	25 35
Cambio sull'Italia	93/8	93/8
Consolidati inglesi	94 31	94 31
Furdo	14 31	14 31

Bartolomeo Moschin garante resp.

Lezioni INGLESE E TEDESCO

Grammatica, Letteratura, Conversazione

Rivolgersi per l'indirizzo e per le referenze alla Direzione del Giornale. 14-56

SOCIETÀ VENETA per Imprese e Costruzioni Pubbliche

A termini dello Statuto Sociale i possessori di Azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datore dal 1° gennaio 1879 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani N. 3306, dietro presentazione dei coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate L. 5,25 per interesse del secondo semestre 1878 in ragione del 6 p. 0/0 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. 636-2

IL DOTTOR LUCIEN CARLE Dentista di Parigi

stabilite in VICENZA
tione il suo Gabinetto aperto in PADOVA, Via della Staffa N. 3273 (pianterreno) fra le chiese: S. Matteo ed Eremitani, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.
Operazioni e Consultazioni per le malattie della bocca. Rimette denti e dentiere. Apparecchi per qualunque deformità della bocca. 47 623

AVVISO

Viene esposto in vendita in via privata lo Stabilimento ad uso bagni e albergo situato nella amena valle di Sella poco sopra Borgo Valsugana nel Trentino, con tutti i rispettivi locali e adiacenze, diritti e servitù quali più ampiamente sono descritti nel documento di primo acquisto 6 aprile 1864 inscritto nei pubblici registri il giorno 7 al N. 143.

Il prezzo di vendita resta fissato in L. 4000 austriaci ossia lire italiane 10000 e le altre speciali condizioni del contratto sono riservate alle private trattative fra i contraenti.

Se il compratore volesse altresì fare acquisto dei mobili, questi verrebbero a lui ceduti a giusto prezzo da essere stabilito da un perito da eleggersi di comune accordo.

Chi aspirasse alla compra di detto Stabilimento, dovrà rivolgersi al sottoscritto che agisce anche nell'interesse per mandato del oproprietario Don Carlo Sartorelli. Trento 15 dicembre 1878. 3-642 LONOVICO SARTORELLI.

Per le Feste Natalizie

Vedi Avviso in quarta pagina
Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina
DA CASALE
A S. LORENZO
OCCASIONE
per le Feste e Capo d'Anno
Vedi quarta pagina

Per le Feste Natalizie PRESSO LA DITTA GIUSEPPE TABOGA IN PADOVA trovasi un copioso assortimento di MOSTARDE E MANDORLATI della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia per ingrosso che al minuto. Trovansi pure Frutti canditi d'ogni specie, Dolci e Bomboniere nazionali ed estere nonchè un grandissimo assortimento di Vini e Liquori.

DA CASALE A S. LORENZO MIGLIAIA di Vestiti Stoffs moderne di lana da Signore (cioè tagli di 12 e 10 metri) assortite in colori e disegni liscie e operate al prezzo di sole Lire 9 al taglio. Quelli di 10 metri sono di stoffa e cotone, ma gravi come flanella. Le medesime Stoffe si vendono a Centesimi 75 il metro le prime, le seconde a Centesimi 90. Arrivato da Parigi e posto in vendita, grandioso assortimento SCARPE da Signora e da Uomo dette Lavalliers nonchè CRAVATE disegni e colori novità confezionate a nodo a plastron a farfalla e cache-nez di lana e di seta.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori aggregati nella R. Università di Padova RACCOLTA ANFANTICA P. ANONIMA DELLE MASSIME P. IMPORTANTI pronunciate dalla Mag. Supra del Regno nel decennio dal 1868 al 1877 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

OPERE MEDICHE a grande ribasso alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BLAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Coni sterici. Padova 1850, in-8. GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. BOKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione descrittiva, traduz. del prof. J. Conecto. Padova 1854. 2.

Pertile prof. Giambattista ELEMENTI DI DIRITTO Internazionale Moderno DIRITTO DIPLOMATICO Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8 - L. 2.25.

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire Padova - F. SACCHETTO - Padova

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin, Zeitschrift d. Vierzburg, 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. - Ritratto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattone qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. - Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. PORTA Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1. Febbrajo 1870).

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani Milano. Si segue vostra lettera del 16 maggio. Vi p. e. g. a mezzo postale inviamvi qui al mio domicilio (cassa R. STIC) come l'ultima spedizione N. 25 scatole Pillole Dottor Porta e N. 30 bottigliette polvere per Acqua sedativa per 1/2 litro, che mi corrisponde per roba vecchia instata con nuova (gocce di crocica) e leucocorra su queste tre Gesellschafstamen. Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria M. P. le Il Medico Colonnello di Stato Maggiore II Cor. d'Armata - M. IPKER. Visio: il Console Italiano A. PERROT. Cracovia, 26 giugno 1878.

P. sa, 21 settembre 1878 Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani Milano. Vi compio nuovo R. N. per l'ottanta Pillole profess. Porta, non che faccino polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie si recanti che croniche, e in alcuni casi catteri, e restringimenti uretrali, applico dose l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Dott. BAZZINI Segretario al Gergresso Medico.

Bukarest, 16 maggio 1878. Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia). Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professore Luigi Porta, che nel mio Reggimento unitamente coll'Acqua sedativa, guarivano perfettamente in numero di diciotto ufficiali.

Compattissimi della brevità di questa mia. Vi saluto del r'conocenti camerata per voi. Vi accludo fr. ora 33, per quanto vi diceva il signor Maggiore per detto Pillole e Polvere Sedativa. Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Ussari Imperatore WGN NICOLAIO HORZYAMBYZ (DISPACCIO TELEGRAFICO)

Cura vostra Pillole antigonorrali che stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti. C. G.

Castrogiovanni, li 30 aprile 1878. Gentiliss. sig. Ottavio Galleani, Godo colla presente di annunziarle essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antigonorrali del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da auteri, e favoreggiati che sia

no, e secondo essi infallibili, usati poi all'atto pratico promettono pochissimo, anzi per esse stati da me usati, ecc. dire che mi diedero risultati assoluti di nullità. Peccato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distinguissimo laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specialmente le suindicate Pillole antigonorrali, che così avrei risparmiato affanni e denari, ma basta, il proverbio dice, meglio tardi che mai! Senza trascurare in elogi ed onori, per lei tanto meritevoli mi restringo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi ridonato un tanto bene come è quello della sanità, mi crederò per sempre il Suo devotissimo servo FILIPPO SEVERINO

Stimatiss. sig. Galleani, Eureka! e ne era tempo! finalmente la mia gocciola è scomparsa del tutto! quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nei nove anni in cui fui affetto da quel pus prene che su quanti medicinali e specialità ch'io abbia preso non vi fu mezzo a farlo scomparire! al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre insuperabili Pillole antigonorrali, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perchè ad onor del vero possiate mostrare la presente a chiunque la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre suddette Pillole antigonorrali, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del Vostro umiliss. servo RIVA ALESSANDRO possidente

Napoli, li 29 marzo 1878. Stimatiss. sig. Ottavio Galleani, Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole antigonorrali, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbia fatto vari professori medici, non ci fu dato guarirlo radicalmente per cui cosa che mi meravigliavo tanto si fu quando il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle suddette Pillole, che già si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.

Abbiatevi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e state pur certo che non mancherò di appoggiarla. Dott. STEFANO GRILLO Roma, 27 marzo 1878. Preg. sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrali, mercede le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi

aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali. Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale. Ringraziandovi anticipatamente del favore mi ritermo Vostro devotissimo PIETRO SACCIANI Genova, li 10 novembre 1877.

Preg. sig. Galleani, Gli annunziò la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue Pillole antigonorrali e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Gocciola, e rinascere una nuova vita. Mi son permesso di notificarle la mia guarigione perchè non sono stato arciocinto stantechè mi fu abbastanza e sufficiente la metà d'i medici mali ch'io le richiesi colla mia del 2 corr. mese.

Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuto prima quelle sue Eccellenti medicine, perchè io non avrei sofferto sì tanto in questi due ultimi anni in cui il mio male era aggravato di tanto. Trovo proprio adatto, per la sua stimolissima persona, il detto che altri prima di me si permisero di applicare, e ch'io pure voglio confermarlo, cioè di chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente. Col più vivo affetto del cuore ricevo i miei distinti ringraziamenti GIOVANNI MERONI Napoli, 4 dicembre 1877. Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano.

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrali, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggruggerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori. Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo EUGENIO SACCHI Firenze, li 16 novembre 1877.

Preg. sig. Galleani, Mi fu un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole antigonorrali fu per me una preziosa cura perchè mediante le medesime guarì perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che ci volle tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure ineficace e senza risultato. Ora sto bene e libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree. Mi creda colla dovuta considerazione F. M.

Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano. La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrali, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggruggerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori. Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo EUGENIO SACCHI Firenze, li 16 novembre 1877.

Berlino 1 gennaio 1877. Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano. La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrali, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggruggerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori. Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro A. RITTER fabbricante di panni

Palermo, 30 dicembre 1877. Stimatiss. sig. Galleani, Oso permettermi di inviarle la presente affine di esternarle la mia gratitudine e riconoscenza per aver adoperato le sue Pillole antigonorrali con esito veramente felice. Nel curare una Gocciola cronica, che data va fin dal 1868, ribele a tutti i medicinali che esperimentai come le Pillole balsamiche del Freyeyuet, le Capsule del balsamo Coprove, iniezioni del Broo del Cottin e di tantissimi altri autori che troppo lungo sarebbe l'enumerarli, ma tutti quanti non facevano che far cessare per qualche giorno il male e poi o che ritornava daccapo, o che mi lasciavano sempre con qualche dolore alla parte dolente, definito dai medici ai quali mi ero affidato come restringimento uretrale, lo era costernato di questa ostinazione del male a non voler guarire; dovavo prender moglie, ma con tale malattia mi era impossibile, per cui risolsi a tentare un'ultima prova, cioè quella di esperimentare le sue Pillole antigonorrali, tanto decantate dai giornali e da distinti professori che le trovavo efficacissime per la sopra indicata mia malattia.

Le presi, e subito giunto alla quarta scatola cominciai ad accorgermi che il mio male era in decrescenza, e contento di ciò seguivai a prenderle; leggendo però sull'ultima istruzione della pillola, che per ottenere una radicale e perfetta guarigione occorressa far anche dei bagni alla parte colla Polvere per l'acqua sedativa, e che dopo la sesta scatola di Pillole, se non c'era più infiammazione prender tre vasi dell'Optato balsamico Guerin vero di Parigi, io mi attenni scrupolosamente a queste prescrizioni e al presente posso affermare sulla mia parola d'onore che mi trovo molto contento della cura fatta, perchè in un mese feci scomparire radicalmente una malattia che da undici anni mi tormentava con terribilità e che mi costò qualche migl'aja di lire! Con stima e rispetto mi sottoscrivo G. S. benestato

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2. Rivenditori a PADOVA: Planeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornolio, farmacista all'Angelo - Zanotti, farmacista - Bernardi e Durar, farmacista - Roberti, farmacista Via Carmine - E. Sertorio, farmacista 30-490 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I E I Moroso della Nona Barufe in Famegia TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Tristi e Lieta DRAMMA Poesia Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

COMMEMORAZIONE PUBBLICA A VITTORIO EMANUELE II LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878. Prezzo Lire UNA Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi Lussana prof. Pilippo FISILOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA PARTE PRIMA Alimentazione e Digestione Padova 1879, in-8 grande Volume I. - L. 8 Guida di Padova Padova | Tip. Sacchetto 1878